

# Il social network, una fabbrica di candidati

## Dal dibattito virtuale alle liste, i quarantenni ninghisti in campo



Un'assemblea di 40xVenezia

**Sotto simboli  
trasversali  
ma hanno firmato  
un documento comune  
E in Rete scoppia  
il dibattito**

### IL CASO

Il ning 40xVenezia è infuocato, in questi giorni: non solo perché l'occuparsi delle cose veneziane è il pane di questo social network, ma anche perché molti «quarantenni» si sono buttati nella mischia elettorale. Qualcuno in più con il centrodestra che con il centrosinistra, altri con proprie liste civiche, ma sottoscrivendo il documento strategico dei 40x, talvolta in contrasto con i programmi dei partiti, no al Quadrante compreso. Tra i ninghisti c'è chi teme strumentalizzazioni: l'operazione virale di agire trasversale riuscirà o prevarrà la logica di schieramento?

«Io sono convinto delle mie battaglie laiche», osserva Alvisè Ferialdi, candidato con il Psi, «ma la logica del laboratorio dei 40x permetterà di farci lavorare in gruppo ai problemi

amministrativi». «Questo è stato per me lo strumento per l'acquisizione di una coscienza civica e crescita politica», osserva Manuel Vecchina, candidato di Una Grande Città, promossa con Emanuele Dal Carlo, fondatore del ning, «ma credo che per incidere realmente il mezzo più duttile sia la lista civica». «40x è un'«accademia di idee», ci permette di discutere senza mediazioni e condividere

progetti: bisognerebbe brevettarla», osserva Andrea Casadei, nel direttivo e candidato della Lista Brunetta, al cui programma ha lavorato. Come Massimo Andreoli, fondatore 40x: «E' una palestra per rafforzare il senso civico, che ha fatto e fa politica, dimostrando che la contaminazione trasversale è possibile». «Informarsi, confrontarsi e fare sintesi: questo si fa nei 40x», dice Anna Brondino, candidata nel Pdl, «mi piace pensare che su alcuni temi saremo capaci di superare le gerarchie partitiche».

Anche il candidato sindaco di XFAre Enrico Bressan è stato tra gli animatori del movimento, dal quale poi si è allontanato per lavoro. In corsa anche Federica Pantaleoni (Lista Brunetta) e Luca Rizzi (Pdl). Elementi dei progetti 40x si ritrovano nelle interrogazioni del Pdl Pietro Bortoluzzi (candidato presidente di Municipalità) e nei documenti di Marta Meo (candidata Pd alla Regione). Francesco Sanvitto ha scritto il programma della Lega. Troppo buonismo? Sopravviveranno i 40x alle elezioni?

«Grazie ai social network», per Vittorio Baroni, capolista Amici Popolari, «a Venezia si è sviluppato un dibattito sconosciuto in altre città, che ci permette di sottoscrivere il progetto di città 40x». «Quest'esperienza ha portato molti nati negli anni '60-'70 ad occuparsi di Venezia: è bello che molti ab-

biano deciso di assumersi responsabilità dirette», osserva Jacopo Molina, tra i fondatori del movimento e che si ricandida con il Pd, «il laboratorio continuerà». «L'esperienza 40x che ci portiamo appresso è il metodo del confronto nel merito delle varie posizioni», osserva Cecilia Foresi, In Comune con Bettin, «creando lo spazio per delle contaminazioni». Stessa lista per Federico Dalla Puppa: «Le diversità politiche sono abbastanza nette, ma si può fare gruppo laddove gli interessi della città sono anteposti a quelli di chi vuole sfruttarla».

«L'associazione non si schiera, ma dialoga con tutti sul proprio programma», osserva il presidente Claudio Paggiarin, «siamo contenti che molti 40xVenezia abbiano deciso di scendere in campo, per cercare di rinnovare trasversalmente la classe politica della città».

(Roberta De Rossi)

